



*D'azzurro al San Secondo
a cavallo con bandiera
d'argento alla croce di rosso,
condotto da un angelo di
rosso diademato d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

San Secondo di Pinerolo

Attestato solo dal 1518 come *Locum Sancti Secundi*, trae il nome da un'antica chiesa intitolata al Santo e citata in molti documenti precedenti.

La storia

Insediamiento di antiche origini, come rivelato dalle iscrizioni romane reperite in loco, le prime fonti documentarie risalgono al Basso Medioevo, e trattano prevalentemente di *Miradolum* (Miradolo), "castello" soggetto all'abbazia di Santa Maria di Pinerolo, più sviluppato e popoloso rispetto al borgo di San Secondo, anche per la particolare posizione geografica che permetteva di controllare l'accesso alla Val Chisone. Proprio per l'importanza strategica assunta dal "*Castello del Lupo*" (era questo il nome della fortezza di Miradolo), esso fu teatro di violenti scontri armati: venne infatti distrutto nel 1594 durante gli assalti condotti dalle truppe francesi contro quelle sabaudo-ispatiche.

Durante l'età moderna cominciò il declino di Miradolo e, parallelamente, l'ascesa di San Secondo, destinato a diventare sede di una Contea infeudata ai Conti Bianco. Nel Seicento, quando il Pinerolese fu teatro delle cruenti guerre di religione fra cattolici e riformati, San Secondo (che pur confinando con le terre pedemontane a maggioranza valdese, aveva una popolazione prevalentemente cattolica) non venne risparmiata dalle reciproche violenze.

Nel Settecento, con la pacificazione forzata delle due comunità religiose e con la riorganizzazione dello stato sabaudo, San Secondo conobbe un processo di sviluppo (demografico, economico, edilizio) decisivo per il suo futuro. Si incrementò la popolazione, prese piede l'artigianato del vasellame in terra cotta (i "*tupin*"), si sviluppò la frutticoltura e soprattutto la viticoltura (ancora oggi una delle risorse più qualificate), sorsero nuovi eleganti edifici (come la Parrocchiale).

Nell'Ottocento assunse grande rilevanza l'artigianato della terracotta: si contavano ben 14 manifatture che ricavano l'argilla da apposite cave e smerciavano diverse varietà di prodotti in tutto il Piemonte. San Secondo divenne noto nel circondario, sino al primo Novecento, come il paese dei "*tupin*" (e non casualmente, la maschera carnevalesca del paese è appunto il "*tupinè*" accompagnato dalla "*tupinera*"). Con la crisi post-bellica e l'avvento di nuovi materiali, l'industria della terracotta entrò in crisi. Anche a San Secondo l'industria dei "*tupin*" tracollò, fino a sparire completamente. Il paese fu così costretto a cercare forme di sviluppo in nuovi settori economici. Accanto alla tradizione agricola, si avviarono nel secondo dopoguerra (e specie negli anni Sessanta-Settanta) nuove attività artigianali, commerciali e industriali, insediate prevalentemente nella parte pianeggiante (Airali). Notevole è stato anche l'incremento demografico, che ha comportato un vivace fermento edilizio e residenziale (non privo, in alcuni casi, di abusi e scempi irreparabili, come per esempio l'abbattimento del castello dei Conti Bianco a San Secondo).

Nel 1928 vennero uniti i Comuni di San Secondo, Prarostino e Osasco.

Oggi San Secondo si presenta come un paese aperto e dinamico, dove le tradizioni e la cultura del suo territorio convivono con le attività produttive e la vocazione residenziale è favorita dal suo ameno paesaggio e dalla buona qualità della vita.

I personaggi

Tonello Michelangelo (1800-1879). Professore di diritto canonico e romano presso l'Università di Torino, della quale era stato due volte Rettore, partecipò insieme a San Giovanni Bosco alle trattative per migliorare i rapporti tra lo Stato Italiano e la Santa Sede, all'indomani della III Guerra d'Indipendenza (1866). Fu più volte Deputato e nel 1868 venne nominato Senatore del Regno da Vittorio Emanuele II.

Molino Colombini Giulia (1812-1879). Poetessa, pedagogista e patriota vissuta a San Secondo. Dedicò la sua vita ad aumentare l'istruzione del popolo e in

particolare delle donne.

Rol Gustavo (1903-1994). Dirigente bancario, poi pittore e antiquario, ma soprattutto sensitivo, gli vennero attribuiti poteri paranormali. Vissuto a San Secondo; è sepolto nel cimitero del Capoluogo.

Cagni Umberto (1863-1932). Nato ad Asti, ammiraglio, esploratore, partecipò alla spedizione alla spedizione al Polo Nord con la "Stella Polare", organizzata da Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, nel 1899. Nominato Senatore dal 1919 e Ministro nel 1923. Trascorrevano i periodi di vacanza a San Secondo..

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Secondo. Citata nei documenti solo a partire dal 1386, la chiesa esisteva però probabilmente già nell'XI secolo. Distrutta completamente dai valdesi guidati dallo Jahier nel 1655, l'edificio è rimasto diroccato per molti anni prima che si iniziassero i lavori di ristrutturazione. Nel 1768 le condizioni della chiesa sono nuovamente disastrose, per cui nel 1773 si provvide alla sua ricostruzione, su progetto dell'architetto Giuseppe Gerolamo Buniva.

Castello di Miradolo. Non era propriamente un castello, ma una villa priva di struttura fortificata. E' infatti menzionata nei documenti del XVII e XVIII secolo come "*cascina*" e "*casino di campagna*", definizioni che ne descrivono probabilmente l'originaria funzione. Nella seconda metà del XIX secolo la villa venne ristrutturata, secondo un gusto neogotico, dal Conte Luigi Cacherano di Bricherasio ed assunse l'aspetto attuale, con due torri e facciata decorata da cuspidi triangolari. Il castello è circondato da un

vasto parco, già in passato famoso per la ricca vegetazione secolare che ne fa uno dei più belli del Piemonte.

Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità. Eretta nel 1740 su disegno di ignoto.

Tempio Evangelico Valdese. Inaugurato nel 1958.

Pozzo. In Via della Repubblica, è il simbolo riconosciuto di San Secondo.

Chiesa dell'Assunta di Miradolo. Probabilmente nello stesso luogo dove sorge attualmente la chiesa esisteva già un edificio analogo nel XIII secolo. La chiesa, gravemente danneggiata dalle guerre di religione del Seicento, venne ricostruita nel Settecento.

Cappelle campestri. Nel territorio si trovano inoltre le cappelle di San Sebastiano, San Rocco (di epoca tardo medioevale), San Cristoforo e di San Giovanni Battista nella frazione Airali.

Busto di Napoleone. Opera di Giacomo Spalla (1809), è conservato nello spazio museale "Il Salotto della Memoria", all'interno del Palazzo comunale.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *La Chiesa Valdese di San Secondo*: 1958-2008, 2008.

AA.VV., 1928-1959: *tre paesi, un comune. Osasco, Prarostino, San Secondo*, Globals, 2005.

BIAGGI E., *Castellania di Miradolo, Contea di San Secondo nella storia del vecchio Piemonte*, Tipografia Giuseppini, Pinerolo, 1987.

COZZO P., *San Secondo di Pinerolo: Immagini e storie di un paese del Piemonte*, Comune di San Secondo di Pinerolo, San Secondo di Pinerolo, 2002.



San Secondo di Pinerolo

Epoca di fondazione
Basso Medioevo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
2141

Abitanti
3536

Superficie territoriale
12,62 kmq

Altitudine s.l.m.
423 m.

Frazioni
Airali, Miradolo

Biblioteca comunale
Via Roma 4
Tel. 0121 503825
biblioteca@comune.
sansecondodipinerolo.to.it

Spazio museale
"Il Salotto della Memoria"
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Bonatto, 3
Cap 10060
Tel. 0121 503811
Fax 0121 501825
uffici@comune.sansecondo
dipinerolo.to.it
www.comune.sansecondo
dipinerolo.to.it